

“Desaparecido” il Comma 165

Un racconto nel rispetto dei fatti

Questo racconto inizia l'estate scorsa, nel momento in cui Tremonti e Brunetta tagliano pesantemente i fondi accessori di chi lavora nel Pubblico Impiego con il famigerato D.L.112/2008, poi convertito nella Legge 133.

Quel provvedimento ha un effetto penalizzante su molti altri aspetti del lavoro del Pubblico impiego : fuori i precari, blocco del turn-over, part-time a gentile concessione del dirigente, taglio delle indennità accessorie nel caso di malattia e altro ancora. Di conseguenza CGIL CISL e UIL, unitariamente, decidono di proclamare uno sciopero dei pubblici dipendenti per il 7 novembre 2008.

Nel periodo che intercorre tra l'indizione dello sciopero ed il giorno dello sciopero stesso il Ministro della Funzione Pubblica Brunetta ottiene da alcune sigle sindacali la firma su un protocollo per il rinnovo dei CCNL del P.I., biennio 2008-2009, che, rispetto a quanto introdotto con la legge 133, nulla migliora, prevede aumenti salariali ben al di sotto dell'inflazione e fornisce solo generici impegni sull'eventuale recupero dei fondi accessori tagliati. La CGIL non firma il protocollo Brunetta perché lo ritiene largamente insufficiente rispetto alle richieste sindacali fatte a suo tempo unitariamente. Immediatamente dopo questo evento lo sciopero già proclamato insieme da CGIL CISL e UIL, viene disdetto da CISL e UIL e confermato dalla CGIL. Lo sciopero vede una larghissima partecipazione dei lavoratori pubblici.

Da quel momento le strade delle tre confederazioni sindacali procedono separate. La CGIL inizia, con il fondamentale sostegno di tanti lavoratori, una difficile stagione di lotta sindacale contro le azioni sommarie e punitive che il Governo riserva al Pubblico Impiego. A differenza di CISL, UIL e SALFI, non firma i CCNL dello Stato, del Parastato e delle Agenzie Fiscali, che riportano pedissequamente gli stessi contenuti del protocollo Brunetta, addirittura peggiorandoli, chiede ai lavoratori di esprimersi in merito indicendo e svolgendo i referendum sui CCNL appena rinnovati, non prima di aver invitato, inascoltata, CISL e UIL a dividerne lo sforzo organizzativo. Ai suddetti referendum partecipa la maggioranza delle lavoratrici e dei lavoratori interessati, che si pronuncia per il NO con percentuali intorno al 90%. Nel frattempo la CGIL proclama altri scioperi e organizza manifestazioni sia sui territori sia nazionali. La CGIL si fa carico cioè di interpretare e dare voce al profondo malessere che permea il variegato mondo del lavoro pubblico dopo le misure adottate da Tremonti e Brunetta e nient'affatto corrette dagli accordi sindacali successivi relativi ai rinnovi contrattuali pubblici. Sarebbe che tutto ciò accada nell'apparente impermeabilità del Governo da una parte e delle OO.SS. firmatarie del protocollo Brunetta e dei CCNL Stato, Parastato e Agenzie Fiscali dall'altra.

E invece non è proprio così. A marzo, poco tempo dopo la straordinaria partecipazione dei lavoratori statali, parastatali e delle Agenzie Fiscali ai referendum indetti dalla CGIL, guarda caso, c'è una ripresa dell'azione sindacale unitaria con la presentazione di una piattaforma targata CGIL CISL UIL all'apertura della trattativa con l'ARAN per il rinnovo contrattuale della Sanità Pubblica. Questa piattaforma ha contenuti decisamente migliori di quelli dei CCNL Stato, Parastato e Agenzie Fiscali firmati da CISL, UIL e SALFI. Prevede il salvataggio dei precari, il recupero certo dei fondi accessori tagliati dalla legge 133, aumenti salariali più alti, la consultazione certificata dei lavoratori sull'ipotesi di accordo sindacale che li riguarda, ed altro ancora. E' freschissima la positiva conclusione di questa vicenda con la sigla da parte sia dell'ARAN da una parte sia di CGIL CISL UIL dall'altra su un'ipotesi di accordo contrattuale che ora verrà sottoposta al giudizio dei lavoratori interessati e che contiene molte delle cose che CGIL CISL UIL avevano inserito nella loro piattaforma iniziale. E' infine notizia delle ultime ore l'apertura della trattativa delle OO.SS. con l'Aran per il rinnovo contrattuale degli Enti locali, con una piattaforma CGIL CISL UIL i cui contenuti ricalcano quelli della piattaforma del contratto Sanità Pubblica e quindi,

anche in questo caso, migliori rispetto a quelli dei CCNL Stato, Parastato e Agenzie Fiscali firmati separatamente da CISL, UIL e SALFI nei primi mesi del 2009.

E finalmente arriviamo alle faccende nostre.

L'incontro tra i vertici delle Agenzie Fiscali e le OO.SS. sulle Convenzioni 2009/2011, che si è tenuto il 21 maggio scorso, è andato talmente male che le OO.SS. tutte, comprese CISL UIL e SALFI, *“hanno lamentato gli effettivi negativi dei tagli operati dal noto decreto Brunetta, ed, in particolare, l'omissione nel testo delle Convenzioni delle risorse derivanti dal comma 165 anno 2008 ed il parziale e generico impegno a reperire quelle dovute in conto 2009” e “preannunciano l'apertura di una specifica “vertenza Fisco” che vedrà il massimo coinvolgimento dei lavoratori attraverso l'indizione di assemblee in tutto il territorio nazionale”*.

Eppure, fino a pochi giorni fa, alcune di quelle stesse OO.SS. assicuravano ai dipendenti delle Agenzie Fiscali che le loro firme sul Protocollo Brunetta e sui CCNL rinnovati garantivano la restituzione dei soldi di fondo accessorio tagliati dalla Legge 133, nonostante nessuno dei provvedimenti emanati, ad oggi, dal Governo offrisse certezze in questo senso.

E' ovviamente un bene che, dopo la ripresa dell'unitarietà sindacale rispetto al caotico processo di riorganizzazione imposto dai vertici dell'Agenzia delle Entrate, sia diventata finalmente unitaria anche l'azione di contrasto ai provvedimenti di Tremonti e Brunetta che hanno tagliato i nostri soldi. Si pretenderebbe, però, nel contempo, un'onesta descrizione dei fatti avvenuti ed una conseguente piena assunzione di responsabilità rispetto alle scelte operate e sulle azioni svolte, dall'emanazione del famigerato D.L. 112 fino ad oggi, da parte di ognuna delle organizzazioni sindacali in campo.

Un saluto a tutte/i.

Trieste, 28 maggio 2009

Rossella POTOCCO
(FP CGIL Agenzia Entrate FVG)